

"Un sistema di garanzia a doppio binario"

» Quanto ci si può fidare del marchio biologico sui prodotti?

«Dietro il marchio europeo del biologico c'è un sistema di controlli a "doppio binario" di sicurezza, per accertare il rispetto dei regolamenti europei e delle norme internazionali ed evitare l'immissione sul mercato di prodotti contraffatti o, semplicemente, "non bio". Da un lato l'Ente di accreditamento, che con i suoi ispettori verifica costantemente la competenza e l'imparzialità dei 14 organismi incaricati di controllare le imprese bio e rilasciare loro le certificazioni; dall'altro il sistema di contrasto alle contraffazioni da parte delle amministrazioni competenti, a partire dall'Istituto controllo qualità e repressione frodi del Ministero delle Politiche Agricole».

Sono nate iniziative specifiche per tutelare il settore del biologico?

«Accredia ha lanciato sul proprio sito web, insieme a FederBio, Databio, un ulteriore strumento a supporto del sistema dei controlli nel biologico. E' il primo databa-

se europeo per contrastare le frodi in questo settore, in grado di raccogliere le informazioni sulle produzioni e transazioni dei prodotti bio per tracciarne i vari passaggi, in particolare nelle filiere a rischio, come cereali e materie prime per mangimi. Strumento preventivo a disposizione di consumatori, imprese e PA, registra già oltre 61.000 operatori certificati».

Il biologico è molto forte in Italia, ma per l'export che prospettive ci sono?

«I prodotti certificati che esibiscono il marchio bio accompagnato dal codice dell'organismo accreditato ovviamente circolano sul mercato Ue ma anche in numerosi altri Paesi in cui è riconosciuta l'equivalenza delle certificazioni sotto accreditamento. D'altronde il percorso di internazionalizza-

zione delle imprese agroalimentari è in costante crescita, anche grazie al mutuo riconoscimento delle certificazioni. Pensiamo al Ceta, l'accordo di libero scambio tra Canada e Ue firmato il 30 ottobre scorso, in cui saranno tutelati 36 prodotti italiani a denominazione Dop e Igp certificati da 27 organismi accreditati, così come le certificazioni halal dei prodotti italiani che, in virtù della partecipazione di Accredia all'organizzazione Iahf (International Halal Accreditation Forum) saranno riconosciute in tutti i Paesi aderenti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Giuseppe Rossi, pres. Accredia

